Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 21 Luglio — **Numero 168**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

in considerazione di lunghi e buoni servizi:

Con decreti del 17 febbraio, 13 marzo e 7 aprile 1898:

A cavaliere:

Olivier cav. Zeffirino, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Bianco cav. Giuseppe, id. id.
Gatti cav. Giuseppe, chimico farmacista direttore, collocato a riposo.
Spinelli cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Galli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, id. id.
Campagnola cav. Magno, capitano di fanteria, id. id.
Laugieri cav. Giuseppe, id., id. id.
Bozzoni cav. Angelo, maggiore di fanteria, id. id.
Manara cav. Agostino, maggiore nel personale dei distretti, collocato a riposo.
Muttis cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria, collocato a riposo.
Luzzi cav. Augusto, tenente colonnello nell'arma di fanteria, id. id.
Demichelis cav. Angelo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Calostani cav. Icilio, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 4 maggio 1898

in considerazione di speciali benemerenze:

A cavaliere:

Fantoni Gerolamo, tenente colonnello del Genio militare, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 10 maggio 1898:

A cavaliere:

Gallo cav. Agostino, sostituto procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 21 aprile 1898:

A commendatore:

Tranquillo cav. uff. Giovanni, presidente della Camera di Commercio e della Congregazione di Carità di Ascoli Piceno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 17, 21, 24 aprile e 4 maggio 1898:

A commendatore:

Auteri Berretta cav. avv. Giovanni, presidente della Deputazione provinciale di Catania.
Marana Falconi cav. uff. marchese Luigi, consigliere comunale di Chiavari.

Ad uffiziale:

Mele cav. avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Cosenza.
Violini-Nogarola cav. nob. avv. Ludovico, sindaco di Castel d'Azzano (Verona).
Cinquemani dott. Alfonso, medico-chirurgo in Cianciana (Girgenti).
Garetti cav. Giacomo, deputato provinciale di Cosenza.
Guidi cav. Alessandro, già Sindaco di Tenda.
Vitone prof. cav. dott. Vincenzo, professore nella R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Contino Gerlando, già Sindaco di Naro (Girgenti).
Gaetani Celauro (dei conti di Orisco) Benedetto, assessore comunale di Naro.
Costanza Salvatore, già assessore id.
Geraci Gaetano Luigi, consigliere comunale di Castrofilippo.
Rubbè Gabriele, id. id.
Beisso prof. Domenico, residente in Roma.
Fiorlelisi barone Edoardo, id. id. Napoli.
Busnelli Gaspare, Sindaco del Comune di Dueville (Vicenza).
Rocchi Carotti Vincenzo, residente in Belvedere Ostrense.
Vita Matteo, consigliere comunale di Vizzini (Catania).
Vallebona dott. Davide, dimorante in Genova.
Alberti rag. Alberto, maestro di ginnastica in Milano.
Pontoglio Giovanni, professore di musica in Milano.
De Marco avv. Vito, dimorante a Centuripo.
Alibrandi Tommaso, consigliere comunale di Civitavecchia.
Vesci rag. Filiberto, presidente della Società del tiro a segno di Marino.
Midossi avv. Ulderico, dimorante in Roma.
Cantone dott. Lorenzo, consigliere di Prefettura.
Carrà dott. Carlo, id.
Prato dott. Filippo, id.
Paladino Malato Luigi, ragioniere nell'Amministrazione Provinciale.
Corvisieri Alessandro, archivista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.
Prunetti Gaetano, applicato al Consiglio di Stato.
Montmasson dott. Giuseppe ispettore di Pubblica sicurezza.
Guida dott. Guido, id.
Ippoliti Giuseppe, id.
Pansa dott. Federico, id.
Parisi Luigi, id.
Monachesi Omero, id.
Vescovi dott. Luigi, vice ispettore di Pubblica Sicurezza.
Chiappello avv. Simeone, Dante, id.
Rossi Agostino, sottotenente nel 49° Reggimento fanteria.
Mori Ubaldini nob. Arturo, Delegato di Pubblica Sicurezza.
Verzani Enrico, id.
Cionini Acate, capitano dei RR. carabinieri.
Bosano Felice, capitano nel 49° reggimento fanteria.
Cicu Arturo, tenente id.
Blasco Salvatore, archivista provinciale di Reggio Calabria.
Zeri prof. dott. Agenore, medico chirurgo delle carceri giudiziarie di Roma.
Mazzarelli Ernesto, ufficiale di porto.
Rigo avv. Ernesto, deputato provinciale di Verona.
Donatelli dott. notaio Italo, id. id.
Arvedi ing. Arvedo, id. id.
Campostrini nob. ing. Giovanni Antonio, id. id.
Del Giudice avv. Giuseppe, subeconomo dei Benefizî vacanti in Castellammare di Stabia.
Augello avv. Carmelo id. id. in Caltanissetta.
Barbieri dott. Pietro, residente a Rubiera.
Di Stefano Mariano, consigliere provinciale di Trapani.
Tirico Gerardo, sindaco di Muro Lucano.
Perrotti Pasquale, consigliere comunale di Salerno.
Morandi ing. Leopoldo, comandante dei pompieri municipali di Modena.
Di Lietri Alessandro, presidente della Società dei Lavoratori del Porto di Civitavecchia.
Fanelli Adamo, delegato di pubblica sicurezza collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 31 marzo 1898:

A cavaliere:

Scudieri Ignazio, vice direttore del lotto di 2ª classe.
Quercia Adolfo, già sindaco di Trani.
Casa Giuseppe, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza.
Sparanese Ferdinando, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Nola.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 marzo e 7 aprile 1898:

A commendatore:

Questa cav. Lorenzo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Ballerini cav. Silvio, colonnello medico id. id.
Curti cav. Carlo, id. di fanteria id. id.
Rubiano cav. Gioacchino, id. id. collocato a riposo.

A cavaliere:

Berra Ottavio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Civanna Alessandro, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

A cavaliere:

Vallino Isidoro, segretario fondatore della Mutua locale Incendi di Volpiano.
Burgarella avv. Agostino, censore della Banca d'Italia a Trapani.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 21 e 24 aprile 1898:

A cavaliere:

Panizzardi Lodovico Carlo.
Cimino dott. Benedetto.
Marinoni Ulisse.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 21, 24 aprile e 4 maggio 1898:

A grand'uffiziale:

Samengo comm. Giuseppe, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Ad uffiziale:

Reggio cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Putzolu Luigi, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con R. decreto del 4 maggio 1898:

A cavaliere:

Romotti Vincenzo, direttore della Società Tramviaria delle guidovie del Monferrato.

REVOCA DI DECORAZIONI

Il Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Visto l'articolo 8 del R. M. decreto 20 febbraio 1868;

Visto il R. M. decreto 24 gennaio 1869 n. 4851 e l'articolo 14 del Regolamento approvato con R. M. decreto 17 marzo 1878;

Visto il R. M. decreto in data 11 giugno 1896 n. 312;

Visto il parere emesso dall'Ecc.mo Consiglio degli Ordini Mauriziano e Corona d'Italia nella sua seduta del 15 febbraio 1897;

Con decreto in data 15 aprile 1898

Mandò cancellarsi dalla Matricola dei decorati dell'Ordine della Corona d'Italia:

Maggioni Giuseppe fu Francesco da Legnago, già presidente di quel Monte di pietà, insignito del grado di cavaliere di detto ordine con R. decreto 11 giugno 1891 sulla proposta del Ministro dell'Interno e

Fabbri Ettore, magazziniere centrale dell'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, stato insignito del grado di cavaliere dell'ordine sopradetto con R. decreto 11 giugno 1893, sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **295** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Visti gli articoli 229 e 231 del relativo Regolamento, approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Ritenuta l'opportunità di stabilire per gli Agenti di riscossione dei proventi d'infermeria delle Scuole di medicina veterinaria annesse alle Regie Università di Bologna, Modena, Parma e Pisa una cauzione adeguata alle somme che essi riscuotono;

Ritenuto che tali somme non eccedono mai le lire mille nel corso di un trimestre, e che queste vengono versate nello stesso trimestre cui si riferiscono;

Sentito il parere del Ministro del Tesoro e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cauzioni da prestarsi dagli Agenti di riscossione dei proventi d'infermeria delle Scuole di Medicina Veterinaria annesse alle Regie Università di Bologna, Modena, Parma e Pisa, sono fissate in lire cinquecento.

Art. 2.

Le cauzioni saranno date mediante deposito in danaro, od in rendita Consolidato cinque, quattro e mezzo e tre per cento vincolata a favore dell'Erario e valutata secondo le disposizioni di cui al sopra citato articolo 231 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1898.

UMBERTO.

L. Cremona.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. Bonacci.

Il Numero **296** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Visto l'articolo 231 del relativo Regolamento, approvato con Nostro decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Considerata l'opportunità di stabilire per i Segretari e vice Segretari ff. di Economi degli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti del Regno una cauzione adeguata alle somme di cui hanno abitualmente il maneggio;

Sentito il parere del Ministro del Tesoro e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cauzioni da prestarsi dai Segretari e Vice Segretari ff. di Economi degli Uffici regionali dei monumenti del Regno, sono rispettivamente fissate nella somma capitale qui appresso indicata:

L. 200 per il ff. di Economo dell'Ufficio regional di Bologna.

L. 100 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Cagliari.

L. 600 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Firenze.

L. 1000 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Milano.

L. 400 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Napoli.

L. 300 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Palermo.

L. 200 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Perugia.

L. 2500 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Roma.

L. 2000 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Venezia.

L. 500 per il ff. di Economo dell'Ufficio regionale di Torino.

Art. 2.

Le cauzioni saranno date mediante deposito in danaro, o di rendita Consolidato cinque, quattro e mezzo e tre per cento vincolata a favore dell'Erario e valutata secondo le disposizioni di cui al sopra citato articolo 231 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1898.

UMBERTO.

L. CREMONA.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. BONACCI

Il Numero **CXCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio a trazione elettrica di una tramvia di allacciamento della linea del Chianti dal Viale Principe Eugenio con la nuova stazione ferroviaria al Campo di Marte e con la tramvia a trazione elettrica Firenze-Fiesole nella citta di Firenze, giusta il disciplinare rilasciato il 5 gennaio 1898 dal rappresentante della Società Anonima « Les Tramways Florentins » annesso al presente decreto, e il relativo piano, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

Per la spesa di sorveglianza sulla detta tramvia la Società concessionaria verserà nelle Casse dello Stato un annuo contributo proporzionalmente a quanto essa paga per la linea Firenze-Fiesole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1898.

UMBERTO.

AFAN DE RIVERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. BONACCI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Roma, in data 21 giugno 1897, riguardante la classificazione tra le provinciali della strada Palianese, scorrente nel territorio dei Comuni di Paliano e di Piglio;

Ritenuto che, fatte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 14 della legge sui lavori pubblici, nessuna opposizione fu presentata contro questa classificazione;

Veduta la decisione favorevole della Giunta Provinciale amministrativa di Roma, in data 15 aprile 1898;

Considerando che questa strada mette in comunicazione parecchi Comuni del circondario di Frosinone con parecchi altri del circondario di Velletri e tutti questi con la stazione ferroviaria di Segni, e però ha una rilevante importanza per le comunicazioni di quella regione;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in data 15 giugno 1898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritti nell'elenco delle strade provinciali di Roma i due tratti della strada Palianese, tra la provinciale Casilina presso Piombinara per Paliano alla provinciale Prenestina, e da quest'ultima presso l'Osteria della Bufola alla provinciale Sublacense presso i Piani di Arcinazzo.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 26 giugno 1898.

UMBERTO.

AFAN DE RIVERA.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 7 giugno 1890, n. 6878 (serie 3a), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3a), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta

da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 15 settembre 1898, col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° È cittadino italiano;

2° Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3° Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'articolo 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati all'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1 e 3.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella Capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1°. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) Diritto romano;

c) Diritto costituzionale ed amministrativo;

d) Diritto e procedura civile;

e) Diritto commerciale;

f) Diritto e procedura penale;

2°. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 novembre 1898, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 8 luglio 1898.

Il Ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale *del Regno del 14 giugno 1898 n. 137, si rendono di pubblica ragione i numeri delle 1545 Obbligazioni dell'*Asse Ecclesiastico *create con la legge 11 agosto 1870 n. 5781 ed emesse in virtù del R. decreto 14 agosto 1870 n. 5794 ed alienate dopo la legge 23 luglio 1881 n. 333 serie 3ª, sortite nella 10ª annuale estrazione a sorte eseguitasi nei giorni 1, 2 e 4 luglio 1898.*

N. 340 Obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna del capitale complessivo di L. 34,000

2242	2256	2260	2289	2340
2359	2363	2387	2388	2431
2543	2568	2628	2649	2665
2670	2712	2733	2778	2786
2780	2790	2797	2833	2912
2918	2939	2969	2975	2985
2986	3041	3054	3095	3106
3174	3200	3281	3288	3298
3300	3302	3314	3316	3333
3404	3414	3431	3432	3469
3486	3500	3506	3643	3655
3731	3737	3746	3757	3847
3880	3883	3913	3919	3921
3946	3938	4007	4013	4044
4053	4058	4065	4071	4083
4175	4188	4365	4396	4439
4443	4458	4464	4474	4500
4516	4518	4521	4535	4543
4545	4546	4571	4596	4603
4608	4739	4758	4771	4803
4825	4922	4929	4989	4997
5006	5021	5032	5082	5127
5134	5142	5287	5288	5620
5681	5816	5828	5886	5928
5945	5964	5970	6007	6008
6021	6030	6039	6052	6194
6198	6223	6258	6285	6290
6293	6294	6296	6307	6309
6313	6326	6339	6384	6385
6408	6431	6445	6472	6478
6485	6537	6624	6651	6658
6685	6797	6823	6851	6869
6882	6892	6901	6911	6927
6974	6981	6998	7001	7022
7044	7046	7048	7060	7036
7133	7155	7177	7215	7246
7260	7289	7295	7312	7348
7366	7389	7413	7440	7466
7478	7497	7556	7566	7600
7622	7640	7741	7748	7770
7795	7805	7864	7890	7901
7915	7933	7934	7964	7979
8044	8064	8130	8133	8134
8199	8229	8240	8243	8244
8299	8306	8339	8347	8388
8398	8432	8474	8518	8547
8556	8587	8644	8668	8682
8683	8688	8731	8745	8747
8753	8803	8812	8840	8863
8898	8900	8926	8962	8970

9065	9084	9099	9139	9147
9198	9265	9341	9377	9405
9462	9467	9471	9481	9483
9487	9498	9533	9543	9581
9596	9625	9661	9663	9680
9746	9752	9768	9775	9800
9812	9836	9845	9882	9912
9925	9928	9977	9995	10003
10090	10094	10102	10245	10249
10257	10270	10271	10457	10470
10482	10503	10534	10550	12793
12861	12862	12935	12945	12988
13011	13027	13030	13035	13053
13065	13070	13085	13191	13278
13315	13453	13500	13503	13505
13524	13728	13785	13800	13802
13817	13883	13953	14128	14132
14158	14320	14327	14342	15396

N. 243 Obbligazioni del capitale di L. 200 ciascuna del complessivo capitale di L. 48,600

1905	1947	1957	1981	2028
2094	2147	2262	2263	2286
2287	2293	2411	2413	2468
2504	2508	2515	2582	2593
2637	2661	2666	2677	2693
2696	2697	2700	2784	2832
2996	3003	3045	3073	3076
3039	3102	3108	3119	3156
3169	3171	3176	3208	3213
3260	3385	3390	3398	3410
3463	3606	3608	3650	3655
3682	3684	3760	3781	3784
3841	3875	3882	3898	3914
3916	3919	3926	3942	3967
3982	3997	4033	4056	4093
4136	4238	4266	4276	4298
4300	4315	4357	4377	4378
4422	4445	4471	4492	4499
4501	4517	4574	4592	4643
4644	4653	4679	4684	4771
4798	4803	4806	4844	4864
4881	4884	4886	4887	4901
4909	4920	4930	4946	4953
4986	5026	5060	5076	5134
5174	5183	5199	5219	5222
5258	5269	5285	5289	5331
5358	5359	5373	5435	5445
5483	5531	5550	5588	5745
5750	5848	5851	5947	5974
5978	6031	6033	6104	6132
6145	6158	6208	6217	6222
6243	6266	6273	6278	6367
6368	6454	6458	6495	6498
6528	6544	6580	6624	6628
7343	7349	7392	7407	7420
7448	7466	7476	7484	7488
7510	7517	7548	7569	7581
7592	7601	7612	7625	7669
7671	7707	7790	7799	7865
7869	7942	7949	7957	7990
7999	8026	8069	8079	8116
8123	8135	8137	8139	8146
8155	8182	8196	8220	8260
8271	8387	8412	8456	8476
8491	8541	8544	8545	8640
8645	8660	8664	8697	8766
8775	8783	8815	8885	8887
8898	8904	8906	8912	8914
8933	8960	9580.		

N. 190 Obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna del capitale complessivo di L. 95,000

2168	2194	2205	2243	2262
2273	2280	2298	2348	2355
2357	2361	2373	2392	2412
2414	2455	2478	2503	2525
2535	2543	2549	2561	2574
2628	2637	2648	2679	2682
2688	2752	2772	2902	2930
2932	2946	2947	2966	2981
2983	3036	3063	3102	3114
3172	3241	3253	3264	3294
3297	3304	3345	3369	3392
3397	3408	3413	3418	3443
3470	3667	3685	3693	3782
3844	3940	3942	3944	3995
4007	4019	4134	4178	4183
4210	4254	4271	4288	4316
4388	4413	4448	4473	4495
4567	4568	4600	4610	4658
4671	4714	4745	4763	4790
4805	4807	4869	4899	4924
4928	4957	5004	5005	5025
5089	5219	5252	5323	5360
5384	5402	5432	5437	5439
5440	5457	5460	5491	5499
5500	5503	5581	5582	5639
5656	5670	5671	6542	6553
6560	6570	6577	6602	6612
6623	6655	6697	6702	6710
6814	6830	6834	6885	6886
6895	6920	6935	6939	6954
6966	6979	7001	7004	7027
7160	7213	7218	7282	7295
7305	7367	7386	7411	7429
7477	7479	7481	7503	7505
7510	7560	7562	7626	7666
7671	7684	7701	7731	7758
7766	7796	7797	7809	7811
7864	7890	7894	8003	8011

N. 147 Obbligazioni del capitale di L. 1000 ciascuna del capitale complessivo di L. 147,000.

2327	2371	2389	2446	2474
2493	2513	2549	2582	2601
2606	2645	2647	2664	2675
2679	2709	2711	2730	2768
2840	2861	2900	2942	2943
2955	2970	2978	2986	2999
3147	3160	3165	3185	3201
3210	3256	3298	3308	3326
3328	3396	3404	3433	3459
3573	3612	3641	3670	3733
3735	3753	4485	4486	4506
4531	4602	4621	4672	4692
4724	4727	4755	4804	4810
4867	4886	4889	4900	4911
4917	4929	4960	4962	5012
5026	5035	5062	5114	5120
5146	5156	5181	5198	5210
5217	5283	5305	5315	5403
5457	5477	5520	5524	5529
5567	5621	5634	5636	5654

5673	5685	5761	5764	5809
5823	5860	5871	5905	5933
5947	5959	5965	6037	6042
6047	6073	6078	6090	6111
6121	6134	6144	6146	6203
6230	6297	6332	6347	6368
6393	6399	6466	6476	6484
6488	6502	6503	6561	6569
6575	6628	6657	6673	6697
6733	6740.			

N. 421 Obbligazioni del capitale di L. 5000 ciascuna del capitale complessivo di L. 2,105,000.

1575	1625	1651	1674	1691
1696	1718	1729	1742	1747
1772	1844	1848	1853	1894
1897	1904	1918	2054	2068
2095	2131	2135	2151	2226
2228	2260	2275	2299	2302
2311	2313	2317	2328	2346
2373	2383	2410	2417	2429
2443	2561	2563	2586	2601
2643	2650	2654	2671	2701
2707	2724	2847	2854	2883
2907	2911	2928	2941	2948
2956	2973	2996	3043	3064
3097	3101	3131	3143	3151
3175	3186	3225	3289	3298
3315	3378	3409	3427	3435
3475	3486	3508	3517	3551
3583	3663	3721	3760	3798
3815	3852	3877	3927	3932
3937	3953	4119	4121	4128
4180	4182	4206	4238	4243
4269	4312	4350	4363	4379
4404	4407	4413	4422	4492
4499	4553	4568	4591	4605
4612	4615	4623	4635	4664
4674	4694	4713	4726	4773
4797	4800	4840	4857	4863
4879	4880	4890	4892	4936
4948	5021	5036	5065	5066
5069	5120	5160	5180	5231
5250	5258	5277	5279	5305
5365	5390	5396	5400	5426
5439	5445	5455	5461	5484
5507	5526	5555	5579	5582
5629	5647	5735	5756	5806
5835	5848	5889	5903	5909
5938	5956	5974	6010	6012
6022	6025	6031	6056	6060
6083	6094	6227	6228	6240
6256	6320	6323	6336	6338
6403	6458	6461	6517	6525
6582	6590	6599	6603	6635
6641	6653	6654	6658	6671
6679	6725	6779	6837	6848
6894	6906	6941	6944	6960
7005	7026	7040	7046	7055
7077	7087	7101	7111	7117
7125	7161	7166	7185	7214
7216	7231	7239	7252	7277
7289	7294	7312	7361	7373
7375	7387	7463	7469	7501
7508	7510	7529	7568	7601
7628	7652	7675	7683	7706
7754	7798	7816	7870	7881
7890	7901	7932	7933	7938
7939	7946	7948	7971	7993
8006	8016	8023	8038	8063
8069	8103	8106	8115	8163
8166	8194	8242	8268	8274
8311	8349	8351	8357	8371
8380	8420	8421	8458	8473
8475	8506	8516	8536	8537
8555	8570	8581	8598	8631
8639	8641	8694	8706	8713
8738	8755	8756	8759	8793
8799	8804	8820	8870	8883
8907	8937	9053	9079	9112
9145	9149	9162	9279	9384
9393	9404	9441	9446	9492
9507	9547	9550	9553	9564
9597	9658	9713	9724	9743
9779	9782	9788	9801	9807
9827	9847	9885	9913	9940
9971	9974	9976	9999	10007
10008	10013	10061	10073	10077
10117	10136	10187	10221	10239
10241	10244	10264	10311	10327
10351	10377	10531	10542	10599
10602	10632	10665	10680	10694
10715	10743	14737	14766	14793
14823	14842	14926	14940	14957
14959	15006	15030	15041	15068
15085	15094	15103	15105	15127
15141	15144	15167	15209	15287
15384.				

N. 177 Obbligazioni del capitale di L. 10,000 ciascuna del capitale complessivo di L. 1,770,000

2039	2067	2076	2096	2108
2132	2152	2156	2189	2238
2259	2263	2265	2281	2293
2321	2332	2357	2428	2437
2447	2448	2477	2478	2489
2490	2527	2560	2577	2614
2618	2654	2683	2685	2687
2710	2766	2774	2789	2796
2819	2873	2955	2959	2984
3010	3030	3072	3101	3122
3127	3174	3190	3211	3228
3245	3249	3272	3321	3332
3342	3352	3370	3385	3392
3407	3464	3465	3487	3507
3527	3559	3568	3606	3608
3628	3664	3780	3810	3850
3860	3866	3900	3913	3917
3923	3932	4014	4039	4044
4069	4073	4124	4130	4178
4186	4201	4273	4283	4286
4289	4340	4343	4345	4379
4417	4431	4442	4504	4513
4549	4597	4634	4670	4676
4723	4788	4831	4837	4878
4893	4931	4935	4958	4959
4975	5035	5060	5084	5142
5189	5204	5205	5228	5229
5254	5256	5266	5280	5352
5355	5375	5392	5416	5425
5919	5936	5958	5965	5975
5981	5986	5988	6008	6018
6022	6034	6044	6045	6059
6038	6097	6104	6109	6118

6143	6149	6159	6160	6165
6276	6309	6329	6343	6406
6453	6523.			

N. 3 Obbligazioni del capitale di L. 20,000 ciascuna del capitale complessivo di L. 60,000.

285 324 331.

N. 24 Obbligazioni del capitale di L. 50,000, ciascuna del capitale complessivo di L. 1,200,000.

20	39	83	137	138
193	197	210	214	217
231	234	237	265	277
317	325	371	412	422
516	540	547	552.	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre prossimo venturo.

Il rimborso del capitale rappresentato dalle Obbligazioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1898 presso le Sezioni di Regia Tesoreria Provinciale al seguito di regolare domanda dei possessori, sopra mandati emessi da questa Direzione Generale e contro restituzione delle Obbligazioni stesse prive di cedole.

Roma, addì 6 luglio 1898.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
L. FERRO.

V.° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
MARTORELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0, cioè: N. 044431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 12,00, al nome di Fedi Pietro, Emma, Amelia, Virginia del viv. Aristide, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fedi *Pietro, Amelia-Emma-Ermelinda, Amelia-Virginia-Concetta, Leontina-Virginia-Giulia*, del viv. Aristide, ut *supra*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

20 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.94	96.94
	4 ½ % *netto*	108.20 ³/₈	107.07 ⁷/₈
	4 % *netto*	98.81	96.81
	3 % *lordo*	62.77 ½	61.57 ½

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per il conferimento di venti posti di Scrivano di 2ª classe, con l'annuo assegno di lire mille, nell'Amministrazione degli Stabilimenti Carcerari, dei Riformatorii governativi e delle Colonie per i condannati a domicilio coatto, giusta le norme stabilite nell'Ordinamento approvato con decreto Reale 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª).

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno, per mezzo dei Signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo, e corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto, al 31 agosto predetto, l'età di anni 18 e non superato quella di 35;

c) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno u. s., rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni dove l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

d) certificato penale, di data non anteriore al 1° giugno u. s., rilasciato dal Tribunale nella cui giurisdizione è compreso il Comune dove è nato l'aspirante;

e) certificato medico, di data non anteriore al 1° giugno u. s., di sana costituzione fisica e di immunità da difetti o imperfezioni fisiche incompatibili coll'esercizio delle funzioni di pubblico impiegato;

f) diploma originale di licenza conseguita in Ginnasio superiore o Scuola tecnica;

g) dichiarazione esplicita (che potrà anche esser fatta nel corpo della domanda) di accettare, nel caso di nomina a Scrivano, qualunque residenza.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul Bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

I concorrenti dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in calce del presente avviso.

L'esame è valido soltanto per il numero dei posti messi a concorso e, a parità di punti, sarà data la precedenza a quei concorrenti che avranno compiuto la ferma permanente nel Corpo dei Reali Carabinieri, nell'Esercito o nell'Armata, e che avranno ottenuto il congedo col grado di sotto-ufficiale, e, in difetto e sempre a parità di voti, al candidato di maggiore età.

Gli esami scritti ed orali, dei quali sopra è cenno, avranno luogo presso le Prefetture ed in giorni del mese di settembre che con apposito avviso saranno designati.

Roma, 6 luglio 1898.

Il Direttore Capo dell'8ª Divisione
E. TALPO.

Programma per gli esami di ammissione ai posti di Scrivano

Esame scritto.

1° giorno — Composizione italiana sopra una delle materie dell'esame orale.

2° giorno — Un quesito sulle prime quattro operazioni dell'Aritmetica.

Saggio di calligrafia (desunto dai lavori scritti).

Materie dell'esame orale.

Nozioni sommarie di Storia d'Italia — Epoca contemporanea, cioè dal 1848 in poi.

Cenni elementari sulla Geografia d'Italia.

Nozioni sommarie sull'ordinamento politico ed amministrativo del Regno d'Italia. (3)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Bologna.*

La Commissione fu costituita dai professori:

Carlo Giacomini,
Francesco Todaro,
Giulio Chiarugi,
Guglielmo Romiti,
Francesco Randaccio.

Si adunò in una sala del R. liceo Mamiani in Roma dal 23 ottobre al 1. novembre 1897 e dopo aver presa conoscenza delle vigenti disposizioni di legge, nominò per votazione segreta: presidente Todaro, segretario Chiarugi, relatore Romiti. Quindi la Commissione procedò ordinatamente all'esame delle pubblicazioni e degli altri titoli dei seguenti concorrenti:

1. Valenti Giulio,
2. Lachi Pilade,
3. Fusari Romeo,
4. Sala Luigi,
5. Bianchi Stanislao,
6. Sperino Giuseppe,
7. Staderini Rutilio,
8. Legge Francesco,
9. Kazzander Giulio,
10. Bertelli Dante,
11. Breglia Antonio,
12. Rossi Umberto.

Durante le operazioni del concorso si ritirarono, come risulta da lettere ministeriali, i concorrenti: Bianchi, Kazzander, Legge.

I verbali e gli allegati che vengono riuniti alla relazione attestano come tutti i titoli scientifici e didattici dei concorrenti furono partitamente ed attentamente apprezzati e giudicati.

Inoltre ogni singolo commissario comunicò in iscritto al segretario il giudizio suo sul merito di ogni singolo concorrente, ed i giudizi vengono testualmente riprodotti nei verbali.

Quindi fu proceduto al giudizio di eleggibilità che fu dovuto pronunciare per tutti i concorrenti, tranne che per Lachi, che è prof. ordinario in una R. università della stessa materia posta a concorso.

Passatosi poi a trattare della eleggibilità dei concorrenti, ebbe luogo una lunga e ponderata discussione, dopo la quale si passò, per l'eleggibilità, alla votazione, che diede il seguente risultato:

1. Valenti cinque sì;
2. Fusari cinque sì;
3. Sala cinque sì;
4. Sperino cinque sì;
5. Staderini cinque sì;
6. Bertelli cinque sì;
7. Rossi cinque sì.

Breglia dichiarato ineleggibile con cinque no.

Dipoi cominciò la discussione per procedere alla graduazione sul merito dei singoli concorrenti eleggibili; e con voti palesi i concorrenti furono dalla Commissione classificati nel seguente modo:

1. Lachi con voti tre contro due;
2. Fusari e Valenti ex aequo con voti tre contro due;
3. Sperino con voti tre contro due;
4. Bertelli e Staderini ex aequo con voti tre contro due.
5. Rossi e Sala ex aequo con voti tre contro due.

Stabilita questa graduazione, si venne con voto palese a determinare i punti assegnati a ciascun concorrente, i quali dalla maggioranza della Commissione furono così stabiliti:

1. Lachi: quarantadue $^{42}/_{50}$ con tre voti contro due;
2. Fusari e Valenti: quarantuno $^{41}/_{50}$ con tre voti contro due;
3. Sperino: quaranta $^{40}/_{50}$ con tre voti contro due;
4. Bertelli e Staderini: trentanove $^{39}/_{50}$ con tre voti contro due;
5. Rossi e Sala: trentotto $^{38}/_{50}$ con tre voti contro due.

La maggioranza della Commissione fu guidata nei suoi giudizi dalle seguenti considerazioni:

1. Il prof. Lachi, che occupa ora la cattedra di ordinario in una grande Università, ha una lunga carriera anatomica, durante la quale ha dato prova di possedere in grado eminente le qualità che si richiedono per un insegnante di anatomia umana normale. I suoi lavori trattano argomenti attinenti ai varî rami dell'anatomia ed attestano del buon metodo, del buon avviamento di studio, dell'abilità tecnica e della diligenza nella osservazione.

Alcuni recano un contributo importante allo studio di argomenti anatomici, istologici ed embriologici. Inoltre il prof. Lachi ha saputo bene indirizzare degli allievi nella ricerca anatomica. Per tutte queste ragioni, la maggioranza della Commissione lo colloca al primo posto.

2. Il prof. Fusari addimostra molta operosità scientifica ed ha una buona carriera didattica, ma prevalentemente istologica. I suoi lavori si estendono su tutti i campi delle discipline anatomiche; ma più spiccatamente in quello istologico ed istologico comparativo. Alcuni lavori suoi conducono a stabilire nuovi fatti e a dilucidare questioni importanti: in altri lavori più direttamente attinenti all'anatomia umana normale trovansi alcune mende.

Il prof. Valenti ha buona carriera didattica, percorsa in modo continuo nell'anatomia normale, e presenta lavori su tutti i rami di questa scienza e specialmente nell'embriologia.

Dalle sue scritture apparisce come egli possegga una buona coltura biologica generale. I risultati di alcune delle sue ricerche portano dei contributi alla più estesa conoscenza di fatti embriologici importanti; laddove in qualche altro lavoro trovansi deduzioni non completamente dimostrate. Notasi nelle sue ultime produzioni scientifiche un progresso rispetto alle precedenti.

La maggioranza della Commissione pone Fusari e Valenti ex aequo per il buono avviamento scientifico che ambedue mostrano, per la fruttuosa operosità e per la carriera didattica.

3 Il dott. Sperino ha lunga carriera scientifica e didattica: i suoi lavori, ben condotti, riguardano i varî rami dell'anatomia, e con preferenza quella sistematica: alcuni di essi conducono a risultati pregevoli e mostrano un buon avviamento anatomo-comparativo per spiegare i fatti morfologici, giudizio questo avvalorato dall'esame dell'ultimo lavoro, che è da considerarsi come una monografia di alto valore scientifico. Le ricerche istologiche ed embriologiche del dott. Sperino se non sono tanto estese, mostrano buon criterio e perfetta conoscenza tecnica.

4. I dott. Bertelli e Staderini hanno ambedue lunga carriera anatomica e mostrano un buon avviamento scientifico. Ambedue hanno ricerche sufficientemente estese in tutti i rami dell'anatomia. Dai loro lavori apparisce lodevole il metodo adoperato, e si mostra la conoscenza della tecnica anatomia. Alcuni loro lavori conducono a risultati pregevoli, e nei due concorrenti apparisce un graduale progresso indicato dalla più felice scelta degli argomenti di studio, e dal modo più completo col quale gli hanno trattati.

5. Il prof. Rossi ha lunga carriera anatomica e dimostra non comune abilità tecnica istologica. Presenta lavori nei varî rami dell'anatomia, nei quali mostra iniziativa, bontà di osservazione e di indirizzo.

Alcuni risultati dei suoi studî sono interessanti, ma potrebbero essere esposti un po' più ordinatamente: altri, specialmente gli ultimi, appariscono alquanto affrettati.

Il prof. Sala ha una breve carriera anatomica, rispetto alla cattedra posta a concorso, ed ha pochi lavori riflettenti l'anatomia dell'uomo. Le sue ricerche sono quasi esclusivamente limitate all'istologia del sistema nervoso, ed a prime fasi di sviluppo di animali inferiori. Alcuni dei risultati ottenuti sono senza dubbio pregevoli; altri sono puramente confermativi.

Questi due ultimi concorrenti, apparendo di ugual valore, vengono dalla maggioranza della Commissione collocati ex aequo.

Il dotto Breglia, unanimemente dichiarato ineleggibile, ha carriera anatomica abbastanza lunga, ma i suoi lavori non hanno che un valore assai limitato, e taluni conducono a risultati molto discutibili. Negli ultimi lavori trovansi concetti morfologici erronei.

In base a questi risultati la maggioranza della Commissione propone il prof. Pilade Lachi a professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Bologna.

Roma, 1° novembre 1897.

Prof. Francesco Todaro, *presidente* — Francesco Randaccio — Carlo Giacomini — Giulio Chiarugi — Guglielmo Romiti, *relatore*.

I commissari Todaro e Randaccio aggiungono alla relazione le seguenti loro particolari osservazioni:

A loro giudizio il prof. Fusari merita esser qualificato primo eleggibile. Il Fusari ha un lungo tirocinio ed una carriera didattica non breve, nella quale ha potuto dare prove anche della sua perizia come insegnante di anatomia umana normale.

Non ostante che in qualche sua pubblicazione non sia del tutto accurata la bibliografia e vi sia qualche piccola inesattezza, merita tuttavia la preferenza specialmente per il suo classico lavoro sull'encefalo dei teleostei, premiato dal R. Istituto Lombardo; per l'eccellente memoria ampiamente confermata, sopra il sistema nervoso periferico dell'amphioxus, nella quale ha portato un contributo importante alla morfologia dei vertebrati; e per la memoria sopra la segmentazione delle uova dei teleostei, premiata dalla R. Accademia dei Lincei.

A parere dei predetti due commissari, il secondo posto spetta al prof. Valenti, il quale ha anche egli una lunga carriera didattica. I primi lavori di questo candidato hanno poco valore, nè sono scarsi di qualche inesattezza; ma il lavoro fatto negli ultimi tempi sopra l'ipofisi è di molto valore, che si accresce per la difficoltà e l'importanza grande che oggi ha tale argomento per la significazione della testa dei vertebrati.

Questo lavoro dimostra come il Valenti sa interpretare lo studio dei problemi più alti della morfologia.

Nell'indirizzo morfologico è entrato anche lodevolmente il dott. Sperino colla sua recentissima monografia sopra l'anatomia della Chimpanzè.

Lo Sperino, oltre a dimostrarsi perito nella ricerva macroscopica, compara gli organi di questo antropoide con quelli dell'uomo e delle altre scimmie, venendo a conclusioni importanti. Se egli si fosse mostrato altrettanto perito nelle ricerche microscopiche ed embriologiche meritava una posizione più alta. Per ora i predetti due commissari lo pongono nel terzo posto, insieme a Sala ed a Staderini, i quali invece emergono per le ricerche istologiche ed embriologiche.

Del Sala meritano speciale attenzione i lavori di neurologia e soprattutto quello nel quale dimostra che il *torus longitudinalis* del cervello dei teleostei è un vero nucleo nervoso dal quale originano fibre destinate probabilmente al nervo ottico; quello sull'origine del nervo acustico, uno dei più completi ed accurati lavori sull'argomento visti negli ultimi anni; ed infine quello sopra la minuta struttura dei gangli del simpatico, eccellente per i risultati nuovi e positivi. Inoltre è importante la memoria del Sala sopra la maturazione e la fecondazione delle uova dell'«Ascaris megalocephalus». In questa memoria è da notarsi soprattutto per la soluzione del grave problema dell'origine dei centrosomi, la scoperta di questi elementi nei due fusi direzionali delle ova di questa specie, scoperta confermata da von Erlanger, ed invocata ora dall'Hacker contro la teoria del Boneri. Anche questo candidato meriterebbe esser posto più alto se non avesse una carriera didattica breve.

Lo Standerini si distingue per i suoi lavori d'istologia del sistema nervoso centrale, e per un lavoro di embriologia in relazione alla testa dei vertebrati. Tra i primi lavori che sono per lo più d'indole confermativa meritano maggior attenzione quello sul midollo allungato e quello sulle fibre proprie del nervo ipoglosso nel quale l'A. con fondati esperimenti sostiene che queste fibre non appartengono all'ipoglosso come era opinione di altri.

Dopo di questi tre candidati viene il dott. Bertelli. Egli, occupandosi delle questioni di anatomia umana, non dimentica mai d'istituire confronti con l'anatomia degli altri vertebrati, ovvero, studiando l'anatomia degli altri vertebrati, risale con la comparazione a quella dell'uomo.

Sebbene la letteratura è sempre raccolta con accuratezza, la esposizione chiara, la conclusione sobria e castigata, tuttavia gli argomenti che tratta sono limitati, onde non si può classificarlo con i tre precedenti.

Il prof. Lachi ha una lunga carriera didattica e presenta varie pubblicazioni che concernono l'osteologia e la neurologia dal lato macroscopico. Inoltre ha lavori sopra l'istogenesi di alcuni punti del sistema nervoso centrale ed una monografia sul significato morfologico della colonna vertebrale umana. Il lavoro che merita attenzione è quello che concerne lo sviluppo della tela coroidea superiore, nel quale apporta il contributo di un fatto, vale a dire sostiene che tutta la faccia superiore del talamo appartiene al cervello intermediario. Questo fatto è stato ora confermato embriologicamente da Hoschstettes.

Anche i due lavori sopra il rigonfiamento saccale degli uccelli sono discretamente condotti; ma non si trova gran che di nuovo. Tutti gli altri lavori sono per lo più descrizioni pure e semplici di fatti macroscopici senza importanza. È poco seria la sua monografia sopra il significato della colonna vertebrale umana, pubblicata nel 1885, a proposito della quale l'A. mostra non avere alcuna conoscenza del grande movimento morfologico operato principalmente da Fegenbaur e dall'illustre schiera dei suoi numerosi scolari, come anche dai suoi grandi oppositori. L'A. si riduce in tutto questo lavoro a riassumere solamente le poche conoscenze contenute nel vecchio trattato di embriologia di Kölliker. Ma la sua poca conoscenza sugli argomenti che tratta si rivela in tutti gli altri suoi lavori. Ecco i motivi principali, per i quali i due commissari lo pongono in questo posto.

Infine tra i candidati eleggibili vi è il dott. Rossi, il quale presenta alcuni lavori di osteologia, di neurologia e di embriologia che sono per lo più d'indole confermativa.

Se non che si mostra accuratissimo nella letteratura, ha piena conoscenza dei nuovi metodi tecnici d'indagine miscroscopica, spirito di osservazione molto acuto nella ricerca, scrive chiaramente e lascia sperare che presto arriverà ad un posto elevato.

Prof. Francesco Todaro
» Francesco Randaccio.

Le precedenti osservazioni dei commissari Todaro e Randaccio, a norma dell'articolo 121 del Regolamento universitario in vigore, vengono aggiunte alla presente relazione.

Roma, 1° novembre 1897.

Francesco Todaro, *presidente* — Francesco Randaccio — Carlo Giacomini — Giulio Chiarugi — Guglielmo Romiti, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio superiore.

Nella relazione che chiude gli atti del concorso, e nella quale si propone che il prof. Pilade Lachi, come primo classificato, sia nominato professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Bologna, oltre la parte narrativa delle operazioni della Commissione e dei risultati di queste, vi sono le conside-

razioni per le quali la maggioranza fu condotta al suo verdetto circa la classificazione e punti di merito dei candidati.

In aggiunta, poi, della stessa relazione, la minoranza della Commissione ha eziandio esposte le considerazioni che la determinarono al dissenso.

La Sezione di medicina e chirurgia di questo Consiglio superiore, esaminati gli atti, vista la regolarità degli stessi e l'osservanza delle forme legali e regolamentari; verificato che le conclusioni, a cui la maggioranza della Commissione addivenne, furono desunte dalla valutazione di tutti e singoli i titoli dei concorrenti e sono conformi ai giudizi scritti dai relativi commissari su ciascuno di questi, alla unanimità meno uno, cioè a maggioranza di sei contro un membro dissenziente, propose al Consiglio la trasmissione all'E. V. degli atti di questo concorso senza osservazioni.

Ma il consigliere dissenziente presentò al Consiglio la seguente sua contro-relazione:

« Ho il dispiacere di dover dichiarare che esaminati alla mia volta gli atti del concorso sul quale ha ora riferito la maggioranza della Sezione, io non ho saputo indurmi ad accettare nè le sue dichiarazioni circa la regolarità del procedimento seguito dalla Commissione nei lavori del concorso, nè le conclusioni formulate.

« Il dispiacere che provo nel dover metter in evidenza il disaccordo verificatosi nella Sezione nostra, che fino ad ora fu modello di concordia, è però temperato dalla dichiarazione, senza entrare in merito, che i colleghi della maggioranza hanno voluto aggiungere alla formula conclusionale. Per tale aggiunta, della quale non mi fermo a rilevare *l'alto significato*, io sono grato ai colleghi.

« In verità se si tiene conto dell'importanza fondamentale delle discipline anatomiche, al cui insegnamento, per la morte dell'insigne Calori, devesi ora provvedere a Bologna, e delle gloriose tradizioni che, rispetto agli studi anatomici, vanta l'Ateneo bolognese, a mio avviso non sarebbe cosa del tutto ingiustificata se il Consiglio volesse anche preoccuparsi dell'indirizzo di quell'insegnamento e quindi del merito del concorso, nè io crederei di meritare il bando se fossi tentato di dire una parola sulla necessità che anche in Italia meglio si affermi certo indirizzo di studi.

« Potrei essere in ciò confortato, oltrechè dalle tradizioni del Consiglio, anche da quanto in questi giorni è stato ripetutamente affermato in quest'aula « che il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nei giudizî sui concorsi deve valersi della forma per salvare la sostanza, quando è buona, o per abbatterla, quando è cattiva.

« Ma poichè su questo punto i pareri del Consiglio non sono concordi; anzi, come risulta dalla menzionata riserva, tutti i miei colleghi della Sezione sono di contrario avviso, lasciando alla mia volta tutte le questioni di merito, mi atterrò strettamente alle questioni di forma. Anzi in questo esame delle forme, per essere più sicuramente preciso, ho voluto mettere per iscritto i miei appunti.

« Dall'esame degli atti del concorso, a mio avviso, risulta: non sicura designazione del candidato migliore, inosservanza delle disposizioni regolamentari, quindi irregolarità che io non posso a meno di dichiarare grave, incoerenza dei giudizi.

« Se, innanzi tutto, si considera il concorso nel suo insieme, rispetto alla designazione del candidato, che con sicura coscienza dovrebbe essere proposto al Ministro, per la nomina, si è penosamente impressionati nel rilevare, come i commissari, venuti alla graduazione dei candidati, non siano riusciti a mettersi d'accordo.

La Commissione, come già venne detto dalla maggioranza, si è divisa in due gruppi, 3 da una parte a favore del candidato Lachi, 2 dall'altra, a favore del candidato Fusari. Di fronte a questa divisione, come si potrebbe dire con sicura coscienza quale dei due candidati proposti sia il migliore? Questo dubbio si fa ancora più forte se si considera che il candidato messo al primo posto da 3 commissari, è invece collocato fra gli ultimi dai 2! Poichè i criteri fondamentali, che pei giudizi sul valore dei candidati — come risulta da un verbale — sono stati gli stessi per tutti i commissari, quella divisione costringe ad inferire che l'uno o l'altro dei due gruppi ha dovuto contraddirsi. Ma v' ha di più.

« Compiuto l'esame dei titoli, allorchè si venne alla determinazione del merito relativo dei candidati, uno dei 3 commissari della maggioranza era ancora così lontano da una ferma convinzione circa la graduatoria del gruppo dei candidati migliori, che propose di sottoporre ad una prova d'esame tutti i candidati del gruppo, e gli altri commissari non accettarono la proposta ed allora quegli, piegando da una delle due parti, riesciva a creare una maggioranza.

« Non vale qui il dire che il commissario, dal quale venne la proposta per l'esame, già precedentemente aveva dichiarato che dava il primo posto al Lachi; a parte che si trattava della graduatoria non del solo Lachi, ma di tutto un gruppo di candidati, se nel pensiero di quel commissario quel candidato stava tanto alto, come poteva egli proporre di sottoporlo ad una prova d'esame?

« Passando ad un esame un po' più particolareggiato degli atti del concorso impressionano altre circostanze, le quali spiegano come sia poi seguita anche un'incoerenza dei giudizi.

« Nei verbali delle 17 sedute, che dal 23 ottobre al 1° novembre sono state tenute dalla Commissione, è ben detto che nelle singole sedute vennero volta per volta discussi i titoli dei singoli candidati, ma di tale discussione non appare traccia e se si corre agli allegati nei quali, colla formula: si prendono in esame una per una le pubblicazioni del candidato A o B o C, come risulta dall'allegato A o B o C, si va incontro ad un disinganno, giacchè in generale in quegli allegati o si fa un semplice elenco dei lavori, o al più, a ciascun lavoro è aggiunta una frase di commento di carattere affatto generico. Della discussione che si dovette fare e che notoriamente ebbe luogo nel corso delle 17 sedute, nulla!

« Non è senza importanza il notare che gli allegati di quest'anno in generale non sono che una copia, al più con qualche locuzione un po' modificata, degli allegati che figurano negli atti del concorso di anatomia dello scorso anno per Modena e Catania.

« Evidentemente il segretario della Commissione, non tenendo conto di quanto prescrive l'articolo 120 del regolamento universitario, nè ebbe cura di redigere i particolareggiati verbali di tutte le operazioni della Commissione, nè ha creduto di dovere in qualche modo rimediare a questa mancanza col fare che gli allegati dessero modo di riconoscere quali fra le opere presentate abbian dato motivo alle gravi divergenze insorte. Non di più vengono a portar luce i giudizi singoli allegati alla relazione.

« Questi constano di generiche dichiarazioni e di frasi elastiche, la cui lettura certo non varrebbe a far conoscere i criteri che han potuto servire di fondamento ai giudizi sul valore relativo dei candidati.

« Mi si permetta di leggere i giudizi che uno fra i commissari della maggioranza ha formulato sui due candidati classificati *ex equo:*

« (V. giudizio di Giacomini su Valenti ecc).

« E poichè mi trovo fra le mani gli atti del concorso, non posso trascurare di far conoscere al Consiglio anche la relazione presentata dalla minoranza della Commissione.

« (V. documento allegato).

« Devo dichiarare che questa relazione della minoranza, illustrata com' è dalla citazione di qualcuno fra i lavori esaminati e discussi, in linea dei criteri di giudizio adottati a me apparisce meglio giustificativa e più coerente, nè ho difficoltà a con-

fessare che se fosse lecito tener conto delle mie individuali conoscenze scientifiche, non esiterei a far mio il parere della minoranza.

« Lungi da ciò, attenendomi scrupolosamente al mio compito di critico della forma, io mi limito ad osservare che questa relazione include le prova che la minoranza ha trascurato le disposizioni regolamentari quasi altrettanto della maggioranza. Delle critiche ben gravi trovansi in questa relazione della minoranza, soprattutto a carico del candidato che la maggioranza propose per la nomina; ma come ha essa documentato queste critiche? Da quale fra i lavori discussi la minoranza ha potuto attingere il severo giudizio che al Lachi soprattutto fa difetto la coltura scientifica?

« I verbali e gli allegati tacciono!

« Nell'esame degli atti del concorso un'altro fatto impressiona: l'*ex aequo* dato ai due candidati che la maggioranza volle mettere in seconda linea. Ed i verbali continuano a tacere così della discussione, che anche su questo punto certamente ebbe luogo, come dei criteri che guidarono a quella classificazione.

Questa lacuna appare tanto più grave in quanto che nel concorso alla cattedra di anatomia a Modena, espletatosi nello scorso anno, il Fusari fu primo con punti 43, Valenti fu secondo con punti 42. D'onde è venuto questo differenziamento? Nessuno lo dice, mentre se guardasi agli allegati, da essi risulterebbe che i titoli scientifici quest'anno aggiunti dal Fusari superano, per lo meno in numero, quelli del Valenti. Ambedue, nel corso del passato anno insegnarono anatomia presso Università governative: Fusari a Modena e Valenti a Catania.

« Una spiegazione di questa incoerenza è lecito supporla, tenendo conto di altre inesattezze documentate dagli atti. Lasciando a parte tutto quanto riguarda i titoli scientifici, per non entrare in merito, quale esempio di inesattezza non posso non rilevare il seguente giudizio sintetico, che rispetto al prof. Fusari figura nella relazione finale della maggioranza: « carriera didattica buona, ma prevalentemente istologica ».

Io trovo grave questo giudizio, perchè mira a far credere che il prof. Fusari sin qui poco siasi occupato dell'anatomia che dicesi descrittiva, macroscopica, per dedicarsi tutto agli studî istologici. Dai documenti invece risulta che la carriera didattica del prof. Fusari fu in grande prevalenza anatomica e dai documenti pure risulta con quanta efficacia egli abbia insegnato anatomia descrittiva! Ciò, ben s'intende, non ha impedito, ed è grande merito del Fusari, che in pari tempo egli si dedicasse con lena indefessa e coi risultati che il mondo scientifico conosce, anche alle fine ricerche istologiche ed embriologiche.

« Da quanto ho sin qui esposto, io mi credo autorizzato a concludere che dagli atti del concorso risulta:

« 1. Non chiara designazione del candidato da proporsi a S. E. il Ministro della pubblica istruzione per la nomina a professore ordinario di anatomia presso la R. Università di Bologna.

« 2. Difetto di coerenza nei giudizi della maggioranza, le cui proposte dagli atti emergono quali affermazioni prive del necessario corredo di dati e di ragionamenti.

« 3. Non abbastanza documentata coerenza da parte dei commissari della minoranza, i quali hanno formulato giudizi gravi senza dire dove ne abbiano attinti i motivi.

« 4. Inosservanza, da parte di tutta la Commissione, delle disposizioni contenute nell'art. 120 del Regolamento universitario, l'articolo che detta le norme pei lavori della Commissione.

« Come conseguenza di questi rilievi, io credo di dover sottoporre al Consiglio le seguenti proposte:

« 1. Che si voti l'annullamento di questo concorso e si proponga a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione che alla cattedra di anatomia vacante presso l'Università di Bologna si provveda mediante altro concorso.

« 2. In via subordinata, che nel trasmettere quella proposta, si facciano a S. E. il Ministro le seguenti speciali raccomandazioni:

a) che pel nuovo giudizio venga nominata una Commissione di 7 membri;

b) che, in armonia col principio universalmente proclamato nel mondo scientifico ed ammesso anche dalla Commissione di questo concorso — circa i rapporti strettissimi che l'anatomia umana ha coll'anatomia comparata — 2 o 3 dei 7 commissarî pei concorsi alle cattedre di anatomia siano scelti fra i professori di anatomia comparata;

« *c*) che le facoltà sieno esplicitamente invitate ad includere nella lista dei nomi proposti quali commissarî pei concorsi alle cattedre anatomiche 2 o 3 professori di anatomia comparata ».

Iniziata la discussione in base a questi due pareri della maggioranza e della minoranza della Sezione medica del Consiglio, fu innanzi tutto osservato come fosse poco comprensibile che un membro della Sezione avesse trovato più elementi di contraddizioni nei giudizî dei commissarî, non riscontrati dalla maggioranza della Sezione stessa; ma a ciò fu subito risposto che la maggioranza presentava al Consiglio una proposta concreta dopo avere lungamente discusso durante quattro sedute le ragioni esposte dal consigliere dissidente.

Essa ebbe a ritenere che nel concorso non si fossero manifestate preconcette parzialità; ma piuttosto si erano manifestate le tendenze di due scuole che interpretano diversamente le funzioni dell'anatomia, e, conseguentemente, a seconda della scuola alla quale i commissari appartengono, erano indotti a collocare come primo o come ultimo uno stesso concorrente.

Qualche cosa di simile si è pur verificato nella Sezione del Consiglio, talchè, mentre la maggioranza trovava giusti ed equi i giudizî della Commissione, il Consigliere dissenziente, il quale appartiene alla scuola professata dalla minoranza dalla Commissione, s'induce anche a proporre la nomina di una nuova Commissione, composta di sette professori, della quale facciano parte due o tre insegnanti di anatomia comparata.

Si rileva ancora non essere esatto che il commissario Giacomini fosse incerto sulla prevalenza da dare al prof. Lachi sugli altri concorrenti, poichè, se egli propose che la Commissione passasse alla prova pratica, fu solo come mezzo che potesse procurare un maggiore accordo fra i commissari; così pure non è esatto che l'articolo 120 del Regolamento universitario non sia stato rispettato negli atti di questo concorso, perchè i verbali esistono e contengono tutti i dettagli delle operazioni della Commissione.

Successivamente si notava che il concorrente proposto per la nomina, ha 44 anni di età e dal 1876 si occupa esclusivamente di anatomia e che anche quando vinse il concorso per ordinario nell'università di Genova, posto che attualmente occupa, fu combattuto dai commissari, che non erano della sua scuola; il Fusari invece, classificato primo dalla minoranza della Commissione, è solo da pochi mesi professore straordinario. Inoltre se, come veniva osservato da taluno, un lavoro del Lachi fu molto criticato da due commissari, e non si trova in atti una risposta degli altri tre, è perchè questa critica fu fatta quando i lavori della Commissione erano terminati e fu solo enunciata nella contro relazione, non mai nei giudizi o nella discussione collegiale, nè è sufficientemente motivata.

Del resto la memoria cui si riferisce tale critica risale al 1885 fu già giudicata nel concorso per Genova e riguarda una questione molto discussa e sempre controversa.

Data in seguito lettura di tutti i giudizî singoli dei commissarî sui titoli dei concorrenti Lachi e Fusari, taluno dichiarò che l'impressione che se ne riceve è che i commissarî della maggioranza abbiano equamente giudicato i titoli dell'uno e dell'altro concorrente, mentre i due commissarî della minoranza hanno voluto deprimere il Lachi ed innalzare il Fusari: il che del resto

appare manifesto anche dal fatto che questi due commissarî non concessero al Lachi che l'ultimo posto nella graduatoria. Annullare questo concorso, si soggiungeva, sarebbe una violenza, i giudizî ci sono e sono ragionati e se essi non parlano dei singoli titoli, si hanno però negli atti della Commissione degli elenchi dei titoli stessi con delle note dalle quali è stato poi ricavato il giudizio riassuntivo.

Gli atti sono correttissimi, e se c'è qualche cosa di rimarchevole, è la sottrazione che la minoranza ha voluto applicare al candidato della maggioranza per neutralizzare il voto di questa.

Ancora si osservava che della Sezione medica del Consiglio fa parte un professore della facoltà medica di Genova, il quale ha potuto dare notizie amplissime sul valore del Lachi come insegnante; ed un professore notevolissimo dell'Ateneo Bolognese che per quattro giorni ha continuato un minuto esame degli atti di questo concorso per accertarsi che in questo insigne ateneo vada un professore ben degno, ed ha conchiuso associandosi al voto della maggioranza della Sezione.

Si dichiarò infine che, annullando questo concorso, si verrebbe a sanzionare il giudizio dato dalla minoranza della Commissione, meno coerente di quello dato dalla maggioranza e si recherebbe grave offesa ad un valente professore quale è il Lachi.

Esaurita la discussione, fu messa ai voti la proposta di annullamento del concorso per professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Bologna. Tale proposta avendo riportato *sei* voti contro *sedici* risultò respinta e conseguentemente approvata la proposta della maggioranza della Sezione, di rinviare cioè all'E. V. gli atti di questo concorso senza osservazioni.

S. E. il Ministro ha approvato il parere della maggioranza del Consiglio superiore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'occupazione di Santiago di Cuba è appena avvenuta e già l'America fa i primi atti di sovranità in quell'isola.

Un dispaccio da Washington, 19, ai giornali inglesi, dice che il Presidente Mac Kinley ha firmato il decreto concernente le disposizioni per l'amministrazione della provincia di Santiago. Questo documento conferisce al generale Shafter i poteri e le istruzioni necessarie per l'amministrazione della provincia, e contiene inoltre un proclama agli abitanti, nel quale sono esposte le intenzioni del Governo americano. Il proclama rileva la solenne installazione d'un nuovo regime politico a Cuba ed assicura alla popolazione l'assoluta incolumità delle persone e della proprietà, nonchè sufficenti diritti politici.

Tutti i porti e tutte le piazze che sono in possesso delle truppe americane di terra e di mare, restano aperti alle navi delle nazioni neutrali per quanto riguarda quegli articoli che non costituiscono contrabbando di guerra, e ciò verso il pagamento dei dazi finora in vigore.

Il più importante cambiamento per Santiago è la riduzione da un dollaro a 20 cents delle competenze di tonnellagio per navi che hanno la portata da 2000 tonnellate in su.

***

Intanto proseguono le notizie contradittorie sulle probabilità di pace ed il prolungarsi delle ostilita. Esse sono chiarite dalle seguenti informazioni che il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente madrileno:

« A Madrid non si parla più di guerra, ma tutti discutono la questione su quali basi si concluderà la pace. Non la si ritiene ancora molto vicina, causa la grande divergenza fra le esigenze degli Stati Uniti e le concessioni della Spagna.

In quanto a Cuba si è pienamente d'accordo - il rimpatrio di venticinquemila uomini da Santiago ne è una prova. - Cuba ai cubani incondizionatamente, senza ombra di sovranità spagnuola.

Ceduta Cuba, potrà la Spagna assicurarsi la conservazione di Portorico e delle Filippine? *That is the question!* Finora lo scambio delle idee e dei progetti e contro-progetti è avvenuto in forma accademica, coll'intervento degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Madrid.

Non è una mediazione propriamente detta, e meno ancora un intervento. Ma è indubbiamente il preludio a negoziazioni diplomatiche che non tarderanno a spingere i belligeranti a firmare un trattato di pace.

Tale trattato sarà certo complicatissimo, causa le Filippine.

Nei circoli diplomatici si crede che la Spagna cederà le Antille senza riservarsi alcun diritto di sovranità, a condizione però che le Filippine restino spagnuole. Mac Kinley non vuole annettere queste isole agli Stati-Uniti, perchè l'annessione non è desiderata in America.

Il progetto di Mac Kinley è questo: 1° Far dichiarare l'autonomia delle isole Filippine, sotto un protettorato d'una durata limitata e precisata nel trattato di pace. — 2° Impegno formale, da parte della Spagna, di non alienare alcuna delle isole Filippine.

Mac Kinley ottenendo queste condizioni, non esigerebbe alcun indennizzo di guerra. Queste affermazioni le ebbi da fonte assai competente ».

***

Sui disordini verificatisi a Shanghai si hanno le seguenti notizie che li spiegano.

Le autorità del quartiere francese di Shanghai avevano recentemente deliberato d'insistere perchè le bare contenenti i cadaveri degli indigeni fossero rimosse dal cimitero attiguo a Ning-po situato nella concessione francese, e perchè quel terreno fosse espropriato dal Municipio per ragioni d'igiene.

Ma un tentativo fatto per porre ad effetto tale deliberazione diè luogo ad una seria sommossa, cagionata dalla religione dei cinesi pei loro morti, e nella quale sommossa un indigeno rimase ucciso.

Di notte vennero sbarcati tutti gli uomini disponibili del-

l'incrociatore francese *Eclaireur* con quattro cannoni e i volontari pompieri, nonchè la polizia e si tennero pronti per tutte le eventualità.

Parecchi cinesi vennero uccisi e feriti. Molti stranieri vennero colpiti da pietre.

I membri delle corporazioni di Ning-po che furono i principali istigatori dei torbidi eccitavano la folla, che incendiò ed attaccò il punto orientale del quartiere francese difeso dai marinai sotto gli ordini del capitano Taxier.

La plebaglia atterrò le muraglie scagliando pietre. Il capitano Taxier, ferito alla testa, ordinò il fuoco. Dodici chinesi caddero, gli altri fuggirono.

***

La questione delle lingue si fa sempre più grave in Austria. Le *Narodni Listy* dicono essere la situazione politica estremamente grave, specialmente ora che il Governo ha contro di sè tutti i gruppi tedeschi. Il proclama del gran possesso liberale della Boemia ha peggiorato di molto la situazione, che ora è più critica che mai.

Il fermento che era già grande, è molto maggiore ora che le conferenze del conte Thun non diedero alcun risultato, ed ora ha raggiunto proporzioni tali che più in là non si può andare.

Ormai non si possono più attendere giorni tranquilli per l'Austria; siamo entrati in quel periodo di effervescenza, nel quale lo Stato ed il popolo correranno incontro al momento decisivo.

Il Conte Thun ha creduto di far dei passi anche coi capi del partito popolare cattolico e fra questi il barone Dipauli, il dott. Ebenhoch ed il padre Karlon. Questi furono invitati ad una conferenza per ieri l'altro che durò due ore e non se ne conosce il risultato avendo il conte Thun pregati i fiduciari clericali di serbare il più rigoroso segreto intorno all'oggetto delle trattative.

Un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste, riproducendo tali informazioni aggiunge:

« Del fatto che la conferenza fu di durata relativamente breve e che non verrà continuata, si vuol arguire che oggi non si sia discusso intorno ai punti principali del disegno di legge sulle lingue, del conte Thun. La notizia che il presidente dei ministri avesse avuto l'intenzione d'incaricare il partito popolare cattolico di una missione mediatrice fra il governo e l'opposizione, non può venir presa sul serio, essendo noto che il partito clericale è il meno adatto di tutti ad una simile azione. Inoltre è noto che i tedeschi non vogliono continuare le trattative, se il governo non ritira prima le ordinanze sulle lingue ».

CROCE ROSSA ITALIANA

Il Presidente della Croce Rossa gentilmente ci ha fatto pervenire una copia del resoconto morale-economico per l'anno 1897 da lui esposto nell'assemblea generale dei soci il 12 giugno 1898.

Dopo aver informato che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli accettarono la presidenza onoraria ed il patronato del Sotto Comitato regionale di Napoli, e detto del prestigio che gode la umanitaria e benemerita istituzione, entra nel campo delle cifre, che più della parola ne dimostrano tutta l'opera compiuta nel corso dell'anno.

Negli anni 1896-97 l'Associazione ebbe le seguenti entrate:

Per curare e confortare feriti e malati .	L.	1.331.738 23
Pei militari mutilati e resi inabili al lavoro	»	166,136 56
Per le famiglie dei morti	»	185.000 —
Interessi liquidati sulle somme a deposito	»	31.425 —
Rimborsi varii ricevuti nel 1896 e 1897 .	»	29.480 70
Introiti varii dopo pubblicato il rendiconto	»	3.261 70
Totale	L.	1.747.042 91

A questi proventi si debbono aggiungere le lire 100,000 offerte dalle LL. Maestà e circa lire 30,000 di doni in natura. È poi da notare che la metà circa delle offerte pervennero da nostri connazionali, residenti all'estero.

Queste somme vennero così impiegate dalla Presidenza:

Alle famiglie dei caduti in Africa . .	L.	289,145 —
Ai militari mutilati e resi inabili al lavoro.	»	169,636 56
Per curare e confortare i militari in Africa ed in Italia	»	414,817 19
Spedizione in soccorso ai reduci dallo Scioa, condotta dal maggiore medico cav. De Martino .	»	298,300 71
Sussidi ai militari bianchi non mutilati, sussidi agli ascari, apparecchi di protesi . .	»	94,450 —
Totale	L.	1.266,349 46
Residuarono	L.	480,692 73

Coll'avanzo di L. 480,692,73, dice il resoconto, al quale vanno aggiunte L. 411 pervenute – dopo la chiusura dei conti – dal sig. colonnello Needham, il Comitato centrale deliberò di costituire un fondo speciale allo scopo di soccorrere o far curare quei militari feriti od ammalati nella campagna suddetta, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che avendo, in seguito a dette malattie o ferite, riportato grave deterioramento permanente alle condizioni della loro salute, abbiano bisogno di nuove cure e di soccorso per le ricadute alle quali vanno soggetti a motivo di questo grave deterioramento, o perchè si trovino temporaneamente inabili al lavoro, sempre pel fatto delle suddette riportate ferite o malattie.

Ai feriti provvisti di pensione governativa, potranno però essere concessi nuovi apparecchi di protesi. Nei casi di speciale gravità, potranno altresì, sul detto fondo, essere accordati sussidi alle vedove ed agli orfani dei militari caduti nella campagna predetta.

Il Comitato centrale statuì che il fondo speciale fosse amministrato da una Commissione apposita.

I Sotto Comitati che alla fine del 1896 erano 359, sono attualmente saliti a 373. Se ne hanno quindi 14 nuovi. Anche le Sezioni femminili sono aumentate. Da 93 che erano all'epoca suddetta, esse ascendono ora a 101.

Ben altre 18 nuove Delegazioni all'estero, sono andate ad aggiungersi a quelle già costituite. Esse sono sòrte nel Chilì e Venezuela, a cura di quei nostri delegati generali sig. cav. Perfetti Pietro e sig. Pecchio Geronimo. Anche nel Brasile si è costituita una nuova Delegazione.

Anche il numero dei soci è in aumento; essi ammontano oggi

a 23,661, con una differenza in più di oltre 900 soci sull'anno precedente.

Ed ora ecco, a complemento del resoconto economico, la situazione dei capitali e del patrimonio:

La situazione dei capitali era al 31 dicembre 1896 di	L.	3,963,521 77
mentre ammontano al 31 dicembre 1897 a	»	4,030,825 77
con un aumento.	L.	67,304 —
Materiale esistente al 31 dicembre 1896	L.	2,124,299 39
al 31 dicembre 1897.	»	2,184,562 96
con un aumento di	L.	60,263 57
Sicchè lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1896 era di	L.	6,082,821 16
al 31 dicembre 1897 giungeva a	»	6,215,388 73
e così un aumento di	L.	127,537 57

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Festa patriottica a Torino. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a Torino, nel salone del Municipio, la solenne consegna al Sindaco delle sei splendide pergamene, sulle quali è stato finamente miniato, in puro stile italiano del XV secolo, dal prof. Nestore Leoni, lo Statuto del Regno e che le Associazioni italiane, auspici le Associazioni romane, offrono alla città di Torino.

La Commissione che presentò le pergamene al Sindaco era composta dell'on. senatore Andrea Calenda dei Tavani, presidente, dell'on. senatore Massarucci, dell'on. deputato Santini e dei professori Facelli, Leoni e Cisotti.

Le piazze e le vie adiacenti al Palazzo del Municipio erano gremite di folla.

I balconi e le finestre erano imbandierati.

Alle ore 16.30 giunsero al Municipio le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Duca D'Aosta, con S. E. il generale Ponzio-Vaglia, i loro seguiti e le dame di Corte e furono accolti al suono della Marcia reale e con fragorosi applausi dalla popolazione.

Le LL. MM. furono ricevute, nell'apposito padiglione eretto davanti al Municipio, dal Sindaco, dal Prefetto, da tutte le Autorità, dai senatori e deputati e dai consiglieri comunali.

Giunti i Sovrani nel salone, appena Essi ebbero preso posto sul Trono, il Sindaco, on. senatore barone Casana, ed il senatore Calenda, pronunziarono patriottici discorsi.

Indi il Re, la Regina ed il Duca d'Aosta firmarono il verbale della consegna delle pergamene.

Le LL. MM. s'intrattennero mezz'ora al Municipio, visitarono la Sala del Consiglio e conversarono affabilmente colle notabilità presenti.

Intanto la folla, che gremiva la piazza, applaudiva freneticamente, sicchè i Sovrani si affacciarono al balcone, accolti da una interminabile ovazione.

I corpi armati municipali resero gli onori all'uscita dei Sovrani, che furono salutati da nuove acclamazioni della folla.

I Sovrani si recarono alla festa dei bambini, all'Esposizione di arte sacra, organizzata per l'onomastico della Regina.

Gli edifizi pubblici e molti privati erano imbandierati.

Pei benemeriti dell'istruzione pubblica. — Per benemerenze scolastiche sono state concesse medaglie d'argento alle insegnanti Bertolucci Alaide a Firenze; Bellorini Carolina a Vergobbio, Fassino Villa Maddalena a Genova.

La medaglia di bronzo a Nocchi Augusta a Firenze, Gazzarini Vittorio a S. Casciano, Bernasconi Giuseppina a Como, Civelli Antonietta ad Albiolo, Boero Caterina a Celle Ligure, Bertolotto Camilla a Savona, Berra Giacomo a Sanpierdarena, Viani Enrico id.

E la menzione onorevole a Buzzi Leone Orsola a Vizzini, Visconti Annunziata a Bizzozero e Loggià Carlo a Caravate.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 luglio, a lire 107,70.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nel primo semestre del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 69,509,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 60,186,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle del primo semestre del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 4,120,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per fr. 8,990,000.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Venezuela* partirono il primo da Gibilterra per Genova, ed il secondo da San Thomas per Colombia; i piroscafi *Savoia* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono il primo da Montevideo ed il secondo da Rio-Janeiro entrambi per Genova. Ieri i piroscafi *Letimbro* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono entrambi da Bombay, il primo per Singapore ed il secondo per Aden.

ESTERO

La popolazione delle grandi città russe. — Secondo l'ultimo censimento, ecco la popolazione delle quattro grandi città russe:

Pietroburgo: abitanti 1,132,677 di cui 616,855 uomini e 515,822 donne.

Mosca e sobborghi: abitanti 988,614 (560,943 uomini, 427,671 donne).

Varsavia: abitanti 626,072 con lieve superiorità delle donne.

Odessa: 405,041 con molta prevalenza del sesso forte.

La ferrovia artica da Gellivara ad Ofoten. — Il parlamento svedese dopo una lunga discussione, votò la costruzione, da parte dello Stato, d'una ferrovia congiungente *Gellivara* ad un porto norvegese verso *Ofoten*. La nuova linea traverserà il distretto ricco di minerale di ferro di *Luosavara* e *Kirunvara* nella direzione di *Ofoten*.

Il costo della costruzione è stimato a L. 29,858,325. Su questa somma potranno essere anticipate L. 1,041,650 durante il 1898 e 7,500,000 nell'anno 1899.

Si stima che le montagne di *Kirunvara* contengano 215,000,000 tonn. di minerale di ferro. Nella montagna di *Luosavara*, il minerale si trova quasi alla superficie del suolo, e la quantità ne è stimata a circa 18 milioni di tonn. Le due montagne contengono quindi approssimativamente 233 milioni di tonn. di minerale di ferro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 20. — Si assicura che il generale Pareja, comandante la piazza di Guantanamo, si rifiuterebbe di capitolare.

TOKIO, 20. — Il Governo giapponese ha informato ufficialmente l'Italia e le altre Potenze che esso porrà in vigore il 17 luglio 1899 i trattati di commercio con esse stipulati.

MADRID, 20. — Il maresciallo Blanco, Capitano Generale dell'isola di Cuba, telegrafa di non avere per nulla autorizzato la capitolazione di Santiago e che il generale Toral, comandante di quella piazza, verrà giudicato, col massimo rigore, secondo le leggi militari.

CRISTIANIA, 20. — Il vapore *Loffondel*, della Società Vesteraalske, rinvenne nella baia di Sassen una bottiglia contenente una carta colla firma *Andrée 1898*. Si credette che fosse la firma dell'aeronauta Andrée.

Invece la Società Vesteraalske annunzia che la bottiglia trovata è della spedizione polare del 1893, comandata dal capitano Ernesto Andrée.

MOSCA, 21. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria, col Principe Boris, sono giunti e furono ricevuti solennemente dal Granduca e della Granduchessa Sergio e dalle autorità civili e militari.

Le LL. AA. si recarono al Kremlino.

WASHINGTON, 21. — Il Segretario di Stato, Day, dichiara d'ignorare che siano in corso negoziati di pace fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

TORINO, 21. — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale de Campos Salles, è giunto alle ore 8,10 da Parigi.

KINGSTON, 21. — Si annunzia la morte di Calisto Garcia, uno dei capi degli insorti cubani.

VALPARAISO, 21. — Vi fu un tumulto dinanzi la Camera, in occasione della votazione sul progetto di legge per l'emissione della carta-moneta.

La truppa sparò sulla folla. Furono eseguiti parecchi arresti.

LA CANEA, 21. — L'Assemblea cretese accettò in massima il progetto sull'amministrazione provvisoria dell'isola.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . $757^{mm}.4$

Umidità relativa a mezzodì. 37

Vento a mezzodì. . . . . . . SW debolissimo.

Cielo. . . . . sereno.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 31.°1. / Minimo 17.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 20 luglio 1898:

In Europa pressione bassa sulla Svezia 749; relativamente elevata sull'Irlanda e sulla Scozia a 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente sull'Italia superiore fino a 4 mm.; qualche temporale al N.

Stamane: cielo nuvoloso al N, sereno altrove.

Barometro: 759 Belluno, Venezia; 761 Porto Maurizio, Livorno, Aquila, Lecce, 763 Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario al N con qualche temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore precedenti — Massima	Temperatura — Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	26 5	20 7
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	28 3	18 5
Cuneo	sereno	—	30 0	13 3
Torino	$^3/_4$ coperto	—	29 8	20 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	[illegible] coperto	—	29 8	20 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	30 5	18 2
Pavia	coperto	—	32 3	18 4
Milano	$^3/_4$ coperto	—	31 8	19 8
Sondrio	coperto	—	30 6	19 2
Bergamo	caligine	—	28 8	20 0
Brescia	sereno	—	31 7	21 4
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	31 9	20 9
Mantova	sereno	—	30 0	19 0
Verona	sereno	—	33 0	22 9
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	29 4	20 2
Udine	$^3/_4$ coperto	—	29 2	21 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	30 5	23 9
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	28 0	24 6
Padova	sereno	—	29 2	21 0
Rovigo	sereno	—	31 6	19 8
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	30 2	19 7
Parma	$^3/_4$ coperto	—	32 8	21 0
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	31 6	21 5
Modena	$^1/_2$ coperto	—	30 5	21 4
Ferrara	sereno	—	29 5	21 1
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	30 2	22 6
Ravenna	sereno	—	30 4	17 3
Forlì	sereno	—	30 2	20 2
Pesaro	sereno	calmo	27 5	21 8
Ancona	sereno	calmo	29 8	23 6
Urbino	sereno	—	29 7	18 6
Macerata	sereno	—	30 4	23 9
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	20 5
Perugia	sereno	—	29 9	19 4
Camerino	sereno	—	30 0	20 7
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	29 0	17 6
Pisa	sereno	—	29 5	18 8
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	29 0	18 8
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	30 7	17 4
Arezzo	sereno	—	31 8	16 6
Siena	sereno	—	30 0	18 8
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	31 1	14 4
Roma	sereno	—	32 1	17 7
Teramo	sereno	—	32 6	20 4
Chieti	sereno	—	30 2	18 0
Aquila	sereno	—	30 6	16 7
Agnone	sereno	—	31 0	20 0
Foggia	sereno	—	34 2	21 8
Bari	sereno	calmo	26 8	18 8
Lecce	sereno	—	29 6	19 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	32 5	18 0
Napoli	sereno	calmo	28 7	20 4
Benevento	sereno	—	33 0	16 5
Avellino	sereno	—	30 0	14 0
Caggiano	sereno	—	28 1	16 8
Potenza	sereno	—	27 8	13 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	20 0	13 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 0	12 1
Trapani	sereno	calmo	25 9	21 8
Palermo	sereno	calmo	29 2	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 6	22 0
Messina	sereno	calmo	29 0	22 8
Catania	sereno	calmo	27 9	20 4
Siracusa	sereno	mosso	29 8	22 0
Cagliari	sereno	calmo	29 5	19 5
Sassari	sereno	—	31 4	22 2

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.